

Sigillo festa di Sant'Anna 2014

IL GRIFO BIANCO 2014



"Un'angolo di Sigillo da ricordare"

In primo piano Francesco Bianconi, sullo sfondo la salita di S. Agostino e palazzo Colini al Corso con i campanari Cappelloni (Landi) e Mattioli (Nacquere) da poco scesi dal campanile per la festa del Corpus Domini. Anno 1956

Amici del Grifo Bianco - Sigillo dell'Umbria -

Sigillo festa di Sant'Anna 2014



Amici del Grifo Bianco Sigillo

Indice

- *Prefazione*
- *La zona artigianale lungo il Rio Scirca La decadenza*
- *Sigillo: "terra degli antichi Italici"*
- *Storie della guerra 1940 - 1945*
- *Le perle della memoria*
- *Sigillo di tanti anni fa*
- *Le vecchie botteghe che non ci sono più*
- *Tradizioni natalizie a Sigillo*
- *Prosa popolare*
- *Presentazione del restauro Trionfo di San Michele Arcangelo su Lucifero*
- *La chiesa di Sant'Agostino in Sigillo*
- *La chiesa di Sant'Anna al Cimitero*
- *Cantamaggio*
- *La croce di San Martino*
- *Protezione Civile Monte Cucco*
- *Scuola dell'infanzia Giuseppe Agostinelli*
- *A Sigillo la "Notte Bianca dello Sport Paralimpico"*
- *Biblioteca comunale*
- *Notizie in breve*
- *Premio "Giulia Spigarelli 2013"*
- *Premio Arte Mondadori a Giacomo Cassetta*
- *L'uomo di Barbiana - ...e poi l'eternità*
- *MTB Sigillo*
- *I Giochi di Quartiere colorano Sigillo*
- *Prima Paracadutista Paraplegica al mondo*
- *Classe 1975*
- *Ricordando Giuseppe Bianchi*
- *Zia Feli*
- *Statistiche comunali 2013*

Prefazione

Da anni siamo convinti che il Grifo Bianco, è stato, è e sarà, un vanto per la nostra cittadina di Sigillo, per questa ragione siamo stati indotti, quasi inconsciamente, ma con fervore, a continuare la "nostra storia" come popolazione Umbra, la quale non avendo potuto impadronirsi della capitale del mondo, da Roma siamo stati poi sopraffatti.

" Gli Antichi Italici " sono dunque i popoli della lingua Osco - Umbra.

Il sodalizio archeologico sigillano non esiste più, i suoi frutti sono stati raccolti dall'associazione " Amici del Grifo Bianco ", i quali, con lo spirito che li contraddistingue stanno portando avanti una tradizione che sembrava dovesse scomparire dalla storia Sigillana.

Ma il Grifo non parla solo della storia del nostro Popolo, è un condensato di accadimenti, a volte belli e spesso funesti, perché nella società umana tutto si tiene, tutto ha un'eco, tutto è eco di correnti e di forze esterne, ma il Grifo è consacrato da una tradizione quasi centenaria, pertanto, saremmo grati a quanti, in questo quadro, vorranno commentare, approfittare o dissentire dai racconti di un libro, che aspira ad essere considerato vecchio sì, ma non invecchiato.

Il Grifo è stato definito più di una volta un " classico ". E' una definizione che accettiamo volentieri, non solo perché è un complimento, ma perché coglie un aspetto formale del volume, la sua struttura ordinata, l'imparzialità di fronte ai diversi rami del sapere, tradizioni leggendarie e storiografiche, dialetto, arte, statistiche, fanno del Grifo un'opera da conservare negli anni e

tramandare ai posteri.

Un ringraziamento particolare a coloro che visitano il nostro sito www.grifobianco.org, che sono numerosi, dicendo loro che, se hanno delle notizie possono inviarle a grifobianco@grifobianco.org, noi le pubblicheremo volentieri.

Da Sigillo Umbro - Festa di Sant'Anno 2014.



Sigillo 2013 Foto di gruppo della classe 1943

La zona artigianale lungo il Rio Scirca

La decadenza

Il 21 agosto 1932 avvenne la prima regolare immissione dell'acqua di Scirca nella rete di distribuzione interna dell'acquedotto perugino, mentre il giorno successivo ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale alla presenza del Capo del Governo Benito Mussolini. La città di Perugia aveva finalmente risolto il più importante dei problemi, dopo anni di intenso lavoro.

Il quotidiano perugino " L'Umbria Fascista " il 16 agosto 1932 scriveva: " Perugia ha realizzato un'opera veramente degna del suo nome, nel crescente sviluppo agricolo industriale, demografico e turistico, giacché l'acquedotto Scirca viene a dotarla di acqua abbondante, per il presente e per l'avvenire.

Queste parole pronunciate nel discorso inaugurale non ripagano di certo il danno subito al Polo Industriale e artigianale dei comuni di Sigillo e Costacciaro.

Il Rio Scirca, infatti, è il confine naturale dei due comuni ed un tempo confine del Contado Perugino ed il Ducato del Montefeltro. La sponda sinistra, per chi dal Ponte dei Pietroni guarda Montecucco, era il confine del Ducato, mentre la destra era il confine del Contado. Ma lungo questo Rio esistevano: " Una Ferriera - 15 giugno 1551 -Giovanni Battista di Matteo Beccolo fece un edificio nel fiume della Scirca da far ferro, spese gran denaro e nel giorno detto cominciò a lavorare".

Un Maglio o edificio per la lavorazione del rame (La Zecca di Gubbio) 5 maggio 1627, fu contratta una società tra Filippo di Francesco Galeotti e i rappresentanti del Duca d'Urbino. La

società era basata sul commercio del rame ed il Duca mise 8.000 scudi.

Dallo Stato e nota dell'entrata ed uscita della comunità di Costacciaro si apprende che L'Università possedeva: una montagna chiamata Monte Cucco, tre molini, due forni (La storia di questa Zecca è scritta nel Volume "La zecca di Gubbio di R. Reposati e negli archivi Eugubini).

Lungo la sponda destra dello Scirca- Territorio di Sigillo esistevano: " Il Molinaccio. Nel catasto del 1700 (Arch. Com. Sigillo) è così registrato: possiede in mappa Sigillo al n. 236 un pezzo di terra Voc. Il Molinaccio.

A circa 800 metri dal Ponte Etrusco, a valle, si trova il Molino della Madonna.

Lo stabile, ancora in buono stato di conservazione, si trova sul margine destro della strada che entra nel territorio di Costacciaro. Sono tuttora visibili le macine, il bottaccio e gli attrezzi ad uso del molino.

Altro molino per cereali era situato a fianco della Cartiera, proprio nel centro di Scirca.

Questo molino è stato in attività sino gli anni 1960/70, il proprietario Bellucci Luigi di Scirca.

Poco sopra a questo molino, forse di fianco, si trovava il Molino ad Olio di proprietà dei Sig. Colini.

Ai primi del 1800 (alcuni storici scrivono 1850), Giuseppe Colini vi fondò una Cartiera per la lavorazione della carta a mano che cessò la lavorazione durante la guerra 1915/1918.

Negli innumerevoli scritti relativi alla carta prodotta in Fabriano, troviamo questa importante notizia: Il mercante Ludovico d'Ambrogio, acquista nel 1363, da Niccolò di Jacopo da Sigillo,

alcune risme di carta fine del "Grifone", per quattro anni consecutivi. La sorella di Niccolò, Maria di Jacopo da Sigillo, era andata in sposa a Galasso Chiavelli. I Fidismidi ed i Chiavelli erano i maggiori possessori di cartiere, gualchiere, in Fabriano. (Aurelio Zonghi - Le antiche carte Fabrianesi p.8).

"La carta di Sigillo portava il segno del Grifone".

Il 12 luglio 1773, l'Arciprete ed il Vicario Foraneo di Costacciaro, scrivono questa testimonianza, «è così ridotto in miseria questo luogo e popolo, mediante le scarse raccolte, le replicate scosse di terremoto, e molto più per la demolizione della Cartiera, e per la soppressione dei Magli (Arc. Com. Cantiano. Causa Eug. Gabellarum Vol. III - Cfr Guglielmi).

La Cartiera fu successivamente comperata dal Colini, la qual cartiera intorno al 1860 era una delle più fiorenti del Centro Italia. Il Maglio fu comperato da Gedeone Antinucci e chiuso definitivamente dopo la seconda guerra mondiale 1945.

" Ai piedi del Monte Cucco, celebre per le sue grandiose caverne si stende la deliziosa Frazione di Scirca, con le sue Cartiere, i suoi numerosi mulini, nutriti da abbondante sorgente di acqua purissima che, dai tempi remotissimi, fece scegliere il luogo ad abitanti, che dalle acque abbondanti, dai feraci pascoli, dalle macchie numerose e dai fertili piani traggono il necessario alla vita".

Sono trascorsi 82 anni dal giorno in cui il Rio Scirca venne privato della sua abbondante e preziosa acqua. Dai documenti storici in possesso dei due Comuni, emerge un dato " nessuno si è mai curato di ciò che accadeva, anche se gli interessati sostengono di aver fatto il possibile perché ciò non accadesse". Quantificare il danno apportato è impossibile, ma le persone che lavoravano in

queste strutture? Molte sono emigrate nelle miniere della Pennsylvania, del Belgio, Lussemburgo, Francia o altri paesi più lontani.

Oggi quel giorno ci sembra lontano. Quel giorno, però, continua a ripetersi ogni volta che arriva nelle nostre abitazioni la "Cartella dell'Acqua".

Sigillensis



*1951 scuola di Termini di Costacciaro
Le alunne Pompei Elvira e Pompei Giulia*



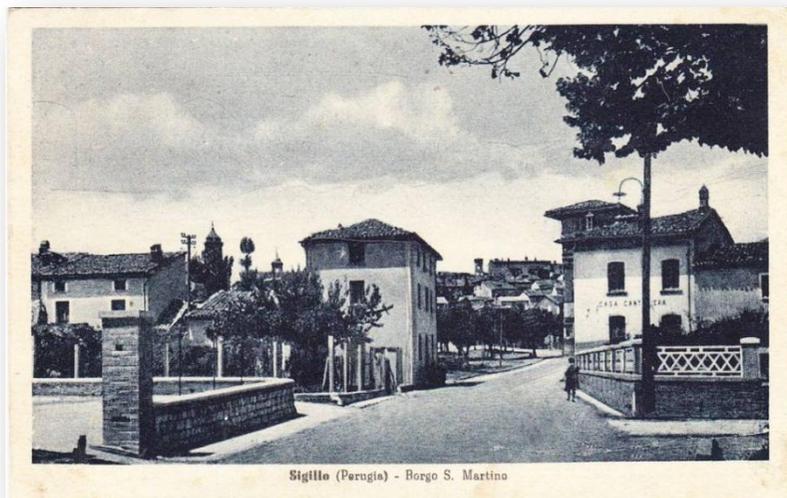
*Pasqua 2014. Festeggiamento dei fratelli Pompei,
per i 70 anni di Elvira, 80 di Gina e 90 di Ubaldo.*

Sigillo: “terra degli antichi Italici”

Il 25 agosto 1456 Paolo de Gregorio Scano, a nome della moglie Angela e di certa Presentina dei Maggi, stipulava coi rappresentanti della città di Gubbio il contratto di vendita di “sette tavole di bronzo, scritte in caratteri latini ed ignoti”.

Sono le famose Tavole iguvine, il monumento principale della lingua e della civiltà degli Umbri, conservate ancora oggi in Gubbio, nel palazzo dei consoli, in numero di sette.

Il prezzo non era elevato: “era il diritto di godere per due anni la gabella dei monti e dei pascoli”.



Sigillo, Borgo San Martino 1936

Latine ed ignote chiama l'atto di vendita le lettere dell'alfabeto in cui erano scritte le Tavole iguvine, ma l'interpretazione di un documento non rappresenta un concetto unitario come la

conoscenza di una lingua, e i problemi dell'interpretazione delle Tavole iguvine hanno attraversato diverse fasi.

Le tavole comprendono, nella maggior parte, descrizione di cerimonie religiose.

La consacrazione dell'arce, riconosciuta con l'interpretazione della parola okri come equivalente del latino arx sono descritte nelle tavole 1, 6, 7. La tavola 2 descrive due distinti sacrifici, uno al dio Hondo Giovio detto: sacrificio in caso di auspici avversi. Le tavole 3 e 4 descrivono il sacrificio: della bevanda sacra. Il concetto di italici, che sta alla fine di un lungo cammino percorso dagli studi epigrafici e linguistici, deve avere anche un significato dal punto di vista tradizione storica, e da quello delle ricerche archeologiche.

Le tavole testimoniano che, Gubbio sarebbe figlia o colonia di Attiggio (frazione del comune di Fabriano), immediatamente al di là del crinale appenninico, la cui unica strada di accesso passa per la tribù dei Sugillates.

La relazione del museo archeologico di Firenze cita: da Sigillo proviene un bronzetto arcaico, databile fine del VI, ed inizio del V secolo a.C., che rappresenta un "Cavallo impennato di dimensioni considerevoli, rinvenuto in loc. Le Cese del comune di Sigillo.

A ridosso del monte delle Cese, sul versante sigillano, è stato rinvenuto un cimelio eneo di arte arcaica denominato // Leoncino di Sigillo, che si conserva nel Museo Archeologico di Ancona.

I cultori di archeologia si sono dati a illustrare, lo svolgimento della civiltà del bronzo in Italia, sotto la denominazione di "estraterramaricola o appenninica", e alcune brevi iscrizioni, dopo le scoperte, sono state raccolte e segnalate. La preistoria degli Italici non si inizia perciò da un ipotetico frantumarsi degli Italico-Latini, ma nel cuore della nazione indoeuropea, ancora unita e insieme, ma già varia.

I tre nomi fondamentali, quello generico di Italici, e i due specifici di Italici Oschi e Italici Umbri hanno una tradizione rispettabile, e meritano di essere mantenuti alla base della classifica, ma, sono nomi anteriori alla venuta degli Italici stessi.

Giove, il dio del cielo e della luce, il dio che solo s'è salvato attraverso le vicende delle nazioni sorte dopo la dispersione delle tribù della tradizione linguistica indoeuropea, è la divinità principale anche presso gli Italici, come presso i Greci e i Latini. Il suo nome originale DYEUS, rappresentato in sanscrito da DYAUS, in Greco da ZEUS, ebbero in latino IUS in forma italica DIOUS. Ma così isolato non ci è rimasto.

La questione degli Italici volge rapidamente alla soluzione, attraverso vicende drammatiche. Dapprima per mezzo del tribuno

Sulpicio Rufo, che emette una legge per la quale propone ai nuovi cittadini italici che dovevano essere distribuiti in tutte le tribù. Ma ebbe poca durata perché Sulla, appoggiato dall'esercito penetrò in Roma, mise in fuga gli avversario e annullò tutte le leggi di Supicio



Foto di gruppo classe 1963

Storie della guerra 1940 - 1945

Relazione sul passaggio dell'Amministrazione Comunale in seguito ai recenti avvenimenti politico e amministrativi.

Il cav. Agostinelli, Commissario Prefettizio del Comune, ha passato la Amministrazione comunale al Sig. Cirilli Oliviero nominato Sindaco.



*Sigillo: 4/11/1921 corteo in onore del Milite Ignoto della prima guerra mondiale.
(Foto di Mario Fantozzi)*

Il sig. Cirilli è coadiuvato dai Sigg. Guerrini Quirino e Conversini Vincenzo i quali costituiscono la Giunta Comunale. In questo comune non è stato costituito il Partito Fascista Repubblicano. Nei dipendenti comunali non si è verificato abbandono di posto né si sono riscontrate assenze prolungate. I servizi comunali, anche nel corso degli ultimi avvenimenti, si sono svolti regolarmente,

mercé l'opera assidua dei funzionari tutti. Non risulta che dipendenti Comunali si siano iscritti al Partito Fascista Repubblicano e i medesimi non hanno prestato nemmeno giuramento alla Repubblica Sociale Italiana come prescritto dalla legge del tempo quantunque l'Amministrazione Comunale sia stata sollecitata dall'allora capo della Provincia con apposite circolari minaccianti persino il licenziamento del personale stesso.

Nessun presidio della Milizia Nazionale Repubblicana è stato qui costituito, soltanto sono stati inviati militi repubblicani da autorità provinciali per presidiare la locale Caserma dei Regi Carabinieri.

Attualmente la Caserma dei Carabinieri Reali è affidata al Maresciallo d'alloggio Fanari Giuseppe coadiuvato da n. 7 Militi dell'arma.

Per ora non si hanno da proporre sostituzioni nel personale delle autorità militari.

Nelle cariche civili è opportuno procedere a diverse sostituzioni.

La situazione alimentare è la seguente: " Pane e pasta distribuita a tutto Dicembre corrente. Olio fino a tutto Agosto 1944; Sale fino a tutto Luglio 1944.

Tuttavia occorre assegnazione di olio per le famiglie nuove "sfollate" sopraggiunte nel Comune. Zucchero, Burro, Conserva, Marmellata, Riso, Formaggio, Tabacco, Sapone, per l'intera popolazione e per le convivenze civili e militari del luogo poiché i generi suddetti mancano da qualche mese.

Trasporti: Per i civili vi è una sola vettura FIAT "Balilla" di proprietà del Sig. Passeri Celestino "salvata dalla rapina tedesca" che viene adibita a servizio pubblico. Vi è pure un piccolo autocarro Fiat 509 portata Q.li 7 inefficiente.

Altro dello stesso tipo è già in efficienza, manca solo il permesso di circolazione.

Condizioni sanitarie: Si riscontra qualche caso di paratifo e dissenteria. Il servizio sanitario funziona regolarmente, mancano però medicinali.

Acquedotti: In buone condizioni e l'acqua potabile è sufficiente anche in questo periodo estivo.

Energia elettrica: Manca la luce perché la cabina ed il trasformatore sono stati distrutti, durante il passaggio, dai tedeschi. Per la ricostruzione della linea mancano fili e pali per il percorso di oltre un chilometro.

Danni derivanti da azioni belliche: Numero tre ponti sono stati fatti saltare da mine tedesche (due sulla via Flaminia, Villa Scirca: "ponte Romano e quello soprastante il Ponte Romano", ed il ponte di Sciabolino) inoltre il Ponte dei Fabbri sulla strada comunale, ma il transito è stato ristabilito sulla Flaminia ed in breve lo sarà su quella comunale.

Il telefono ed il telegrafo sono stati pure distrutti dai tedeschi.

Durante il passaggio e la sosta in questo comune dei tedeschi, è stato consumato, disperso ed asportato un quantitativo di oltre CENTO ETTOLITRI di vino. Sono stati mattati ed asportati 30 capi suini ed ugual numero di bovini. Biancheria, stoviglie in genere, utensili casalinghi etc, sono stati pure asportati presso le private abitazioni. Sono stati inoltre requisiti n. 12 autoveicoli (10 automobili e 2 motocicli) appartenenti a privati cittadini di Sigillo, nonché 10 carri agricoli e vari cavalli, muli ed asini.

Situazione finanziaria del Comune: Contabilità alla data del 1 Luglio 1944 (gestione contabile del passaggio Agostinelli Olivieri.

Incassi dal 1 Gennaio 1944 alla data del 16 Luglio 1944 (vedi

ordine d'incasso n. 66) Lire 174.451.97

Pagamenti dal 1 gennaio al 16 luglio 1944 (vedi mandato di pagamento n. 150) Lire 160.082.01

In cassa alla data del 16 Luglio 1944, Lire 14.369.96

Sigillo 17 Luglio 1944 (Il Segretario: Firma illeggibile).

Disoccupazione: Con la chiusura delle miniere e stabilimenti industriali di Terni e di Foligno, vi sono qui parecchi disoccupati.

Numero degli sfollati: Vi sono qui oltre TRECENTO persone sfollate la maggior parte delle quali percepiscono regolarmente il sussidio.

Si riscontra la necessità di carburo, petrolio e candele specie per la zona agricola ove i coloni debbono provvedere alla custodia del patrimonio zootecnico anche in ore notturne. Urge la nafta per trebbiatura e per i molini.

Sigillo 2 Agosto 1944. Il Sindaco Oliviero Cirilli.



Sigillo 1944, il Sindaco Cirilli presenza una cerimonia pubblica

Le perle della memoria

*Leggendo questa modesta ricerca può anche venire da sorridere.
Che modi strani, persino buffi, di costruire, di progettare, di
riparare, di creare, di fare.
Sono i mestieri di una volta.*



“Terrazza Montecucco” Bar dello Sport di Chiavarini Massino - 1955 -

*Quanto di più concreto e tangibile possa esserci tra tutto ciò che,
andando indietro nel tempo, ci aiuta a raccontare, davvero, “come
eravamo”.*

*Era il tempo in cui il mestiere era un lavoro: “era, senza retorica,
arte.”*

Perché richiedeva fatica e sempre, in qualunque caso, coinvolgendo

la persona sino in fondo, rendendola partecipe, nel bene e nel male, di tutto quello che stava facendo.

Venerdì 8 giugno 1928 sul " Foglio Annunzi Legali" appariva questa inserzione - Comune di Sigillo, elenco degli esercenti servizi di pubblica necessità:

1. Produzione e distribuzione di acqua potabile "Comune di Sigillo".
2. Illuminazione pubblica e privata con tutti i sistemi: Società Anonima Elettricità Umbra sede di Perugia che fornisce energia per illuminazione pubblica e privata nel Capoluogo e nella frazione Scirca.
3. Trasporti pubblici a trazione animale: Ditta Cappelloni Francesco e figli, ditta Colini Primo, ditta Biscontini Tommaso, ditta Gambini Giosuè, ditta Bianchi Ubaldo. Vetture automobili da Piazza, ditta Brascugli Angelo.
4. Mulini e Forni pubblici: Mulini da cereali, ditta Fantozzi Sante in voc. Conce, ditta Brascugli Maria in voc. Roscello, ditta Scattoloni Guglielmo in voc. Formola, ditta Bellucci Giuseppe in voc. Scirca. Forni pubblici Comune di Sigillo.
5. Macellazione: Tomassoni Severino, Folgosi Andrea, Presciutti Arcindo, Mattrella Giovanni.
6. Nettezza pubblica: Comune di Sigillo.
7. Trasporto e tumulazione di cadaveri: Comune di Sigillo.
8. Rivendita di sale e tabacchi: rivendita n. 1 Marianelli Filomena, rivendita n. 2 Mariucci Giosuè, rivendita n. 3 Ridolfi Roberto.
9. Esattoria comunale: Onori Antonio esattore, tesoriere del Comune di Sigillo.
10. Servizio telefonico: servizio di collegamento Sigillo

Gualdo Tadino gestito dalla società T.I.M.O. di Perugia.

11. Aziende per lo spaccio di commestibili e combustibili:

*Bartocci Mario, Marianelli Flomena, Guerrini Arnaldo,
Guidubaldi Felicita, Bastianelli Nicola, Ragni Pietro, Toccaceli
Settimio, Biscontini Tommaso, Paciotti Eugenio, Onori
Clemente.*

*12. Servizio di recapito dei telegrammi e degli espressi
postali: Burzacca Luigi.*

*13. Servizi prestati dei titolari degli uffici postali:
Bartoletti Vittoria ved. Miliani.*

*Oggi tutti i mestieri di una volta hanno subito mutamenti, non
ce n'è uno, nemmeno il più antico e tradizionale, che abbia
dovuto adattarsi alla velocità della nostra società; è un bene è un
male?*

*Non credo si possa azzardare una risposta drastica, ma sono sicuro
che ricordare quei mestieri, uno a uno, perché sono nati e quale
fondamentale insostituibile ruolo abbiamo svolto in passato,
rappresenti un preziosissimo contributo per la vita di ognuno di
noi.*

Qui e adesso.

Un' artigiano

Sigillo di tanti anni fa

*(da un discorso dell'Avv. Nocerino Rinaldo Costantini alla società
Mutuo Soccorso 1886)*

Sigillo è un graziosissimo paese attraversato dalla via Flaminia: ha poche strade, non molto larghe, ma diritte e lunghe che intersecano tutto il paese, e che vanno quasi tutte a ricongiungersi nella elegante piazza del Comune (prima Piazza Napoleone); piazza quasi quadrata, con due porticati, uno dei quali sorregge il palazzo comunale.

Le strade e la piazza sono state allivellate, accomodate, pulitamente selciate e provvedute di chiaviche, che altrimenti prima erano una cloaca corrente: "ora invece l'aspetto del paese è assai lieto".



Sigillo di tanti anni fa

Il comune di Sigillo ha circa 1900 abitanti, la maggior parte dei quali sono laboriosi agricoltori.

Molti sigillani emigrano annualmente in Francia, Austria, Africa e fino in America, ove, lavorando indefessamente mettono da parte un bel gruzzolo, col quale, tornati in patria, comprano uno o due campicelli; sicché a Sigillo vi sono moltissimi piccoli possidenti: "altri mettono i loro denari nella Cassa di Risparmio, la quale, fondata sulle antiche rovine dell'antico Monte Frumentario ed amministrata da uomini retti ed egregi, ha preso un notevole sviluppo e raggiunge negli affari una cifra considerevole".

E da sempre quanto grande sia il risparmio dei laboriosi abitanti, basti notare che essi hanno depositato in questa cassa moltissime somme.

Negli anni passati Sigillo, che da i natali a bellissime giovani presentava un grazioso spettacolo, quando queste giovanette popolane andavano ad attingere acqua in una fonte situata all'estremità del paese, difettando Sigillo di acqua, e tornavano con la brocca in testa fermandosi di quando in quando a parlare con qualche giovanotto; ma il sindaco Colini, che pure spesso si deve essere fermato a parlare con le più graziose di queste popolane, ha pensato che migliore di questo spettacolo sarebbe stato quello di vedere molte fontane zampillare in ogni parte del paese, e che sarebbe stato utilissimo condurre l'acqua a Sigillo che mancava, sicché egli, postosi volonterosamente all'opera, ha avuto l'onore di compiere sotto la sua amministrazione un'acquedotto di oltre un chilometro, che ha fornito Sigillo di acqua buonissima ed abbondante; col vantaggio di avere una fontanella per ogni strada; inoltre molti possono avere l'acqua in casa.

La spesa è stata di circa trentamila lire.

Sigillo è uno dei comuni più felice d'Italia; i suoi abitanti pagano pochissime tasse comunali e sono quindi guardati con invidia dagli abitanti dei paesi vicini; tale ottima situazione economica è dovuta dalla parsimonia e laboriosità di questa gente, alla feracità dei campi che digradano verso il Chiascio e alla estesa montagna ricca di prati, pascoli e boschi.



Famiglia fratelli Capponi.

Da sinistra: Guido, Franco, Annunziata, Primo, seduta Cecilia Spigarelli la madre.

Le vecchie botteghe che non ci sono più

Dall' inizio del 2013 una storica licenza commerciale del nostro paese ha cessato la sua attività, il generi alimentari della famiglia Bartocci, per noi sigillani, Gigetto ha chiuso.

Ed ecco che dopo quella dei fratelli Toccaceli un' altra tra le più longeve, quasi centenarie, attività commerciali di Sigillo se ne va in pensione.

Ed é passando davanti a quelle saracinesche ormai abbassate che ritorna in mente la bottega di qualche decennio fa, e il modo così diverso nel fare la spesa.

Adesso, sia nella grande distribuzione che nei medi e piccoli negozi, si cerca in tutti i modi di mettere il cliente nella condizione di fare il più possibile da solo, per poi attenderlo cordialmente alla cassa. Nella vecchia bottega succedeva il contrario: i clienti davanti al banco chiedevano tutto al negoziante, e tranne pochissimi prodotti già confezionati, tutti i prodotti erano sfusi, che poi abili e veloci mani dovevano tagliare o spezzare o travasare, pesare e poi incartare. Ricordo anche piccole forme di baratto: uova o grano in cambio di zucchero sale o altro.

Ma quello che io reputo il simbolo più importante e allo stesso tempo più significativo della vecchia bottega, era il libretto sul quale venivano annotati dal negoziante i conti della spesa che i clienti, per scelta o necessita, pagavano in un secondo tempo: 15

giorni, un mese o periodi anche più lunghi. Tutto questo avveniva senza bolli, timbri o altre forme di garanzie legali, in un tempo in cui tutti avevamo molto di meno, nel commercio esistevano forme come queste di solidarietà e fiducia.

Dall'altra parte il valore della propria parola era la certezza che quel libretto di debito sarebbe stato sempre onorato.

Beni Mario



Libretto sul quale si annotava giorno per giorno la spesa

Le tradizioni natalizie a Sigillo

Natale, festa religiosa che il mondo cristiano celebra tradizionalmente per commemorare la Natività di Gesù Cristo. A Sigillo l'aria di Natale si aspira fresca di brezze montanine e imbevuta di aromi invernali, mentre, dal cielo terso di nubi pare debba prorompere da un momento all'altro il grido "Tu scendi dalle stelle o Re del Cielo".

Sotto Natale il Paese si è animato di luci e di festoni, in ogni casa non manca il tradizionale "alberello ed il presepe". Babbo Natale che affonda le proprie origini nelle saghe e nelle tradizioni del Nord Europa fa tornare bambini anche i nonni ed i loro genitori.

Nell'antica chiesa parrocchiale, attorno al parroco, negli stalli del coro in noce scura, dove un tempo sedevano artigiani e contadini regna indisturbato il silenzio. L'aria di Natale esulta per le strade.



Presepe di S. Andrea

Nei locali dell'ex Azione Cattolica gli "amici del presepe" studiano i nuovi sistemi per rendere sempre più affascinante il ricordo di quella santa notte in Terrasanta.

Natale bussa alle porte e si indugia nei cuori con i ricordi del passato.

Dovunque è un'aspettazione che irradia serenità festosa e calore di carità. Nelle case si vive ormai la vigilia mistica del Natale, nella cui notte fonda, per la cappa del camino, il Bambino a tutti porterà i suoi doni. E prima di sognare nel tepore delle coltri la visione celeste narrata a veglia dalla mamma, si scrivono le lettere che dovranno arrivare nel paese di "Babbo Natale" nel gelido inverno del Nord.

Tornano i lontani per i quali è comando imperioso il detto: "Natale con i tuoi e Pasqua dove vuoi".

Presepi colorati e di terracotta dalle tinte vivaci sostituiscono quelli che fino allora avevano rappresentato i "presepi dei Nonni".

Per l'Umbria e per Sigillo, la tradizione natalizia ricorda S. Francesco che nel bosco di "Greccio" ideò il "Natale vivente", con un ricordo ed una attesa che ancora viene perpetuata in moltissime zone della nostra cara terra Umbra.

Il presepe sigillano, anche per questo anno, ha vinto il Primo premio dei presepi parrocchiali nella Città di Gubbio "Premio Vispi".

Vecchie usanze di provincia che fanno piangere di nostalgia e di tenerezza chi ne gustò l'incanto, mentre il lavoro lo sospinse nel vortice di nazioni o città senza speranze di ritorno, ma che la "Notte di Natale" fa rivivere con struggimento nel segreto del cuore. E i ricordi si susseguono, uno dietro l'altro, come le piccole

*faville che, staccatesi dal "ceppo di natale", si affrettano per la cappa del camino a raggiungere la notte serena e tutta stelle.
Buon Natale.*

Ricordo di un campanaro



*Sigillo intorno agli anni 40-50 del secolo scorso
(foto dall'archivio di Angelo Valentini)*

Prosa popolare

"Bacco Lettore" a "La Botte Piccola"

" Signore e Signori,

benvenuti a " Bacco Lettore ",

serate di letture a tema

per amanti dello scrivere,

del leggere

e dell'ascoltare.

Si può scrivere per mille motivi

si può scrivere in mille momenti della vita. "

Così recitava l'introduzione alla prima delle sette serate di lettura, una al mese dal Novembre 2012 al Maggio 2013, organizzate nel nostro paese, "sotto piazza" per dare un indicazione a chi veniva da fuori, per assistere a un evento culturale e artistico allo stesso tempo.

Regina del gioco e stata la passione per lo scrivere che, purtroppo, via via si va perdendo in particolare tra i giovani, complici i super tecnologici attuali mezzi di comunicazione.

E così si è voluto, noi adulti, tentar di riaccendere un pò il fuoco, scovando sotto la cenere i carboni ardenti di una non

completamente sopita voglia di comunicare nero su bianco le nostre emozioni.

Abbiamo aperto il cassetto dei nostri sogni scritti e abbiamo tirato fuori quanto di più intimo e segreto e fantasioso la nostra gioventù ci regalava.

E ci regala tuttora la nostra maturità.

Con spontaneità, qualcuno con soddisfazione, altri con timore, qualcuno con il cuore a pezzi.

Altri con spiccato e divertente senso dell'umorismo e chiave di lettura ironica dell'esistenza.

Tutti, comunque, con lo stesso spirito di condivisione, di quella intima forma d'arte che è lo scrivere.

Ci sono stati anche il piacere e il gusto dell'ascoltare per chi ha "solo" ascoltato e si è specchiato nelle parole di chi leggeva e ci si è tuffato dentro.

Scrittori di poesie di tutte le età, dalla più tenera e innamorata quindicenne Giorgia con la sorellina Sonia di otto anni, al più vetusto e appassionato ottantenne Peppone, innamorato anche lui della vita e della cultura e di Sigillo.

Da un'idea di Anna Provedi con Stefano Santaniello accomunati dalla passione per la scrittura e la lettura.

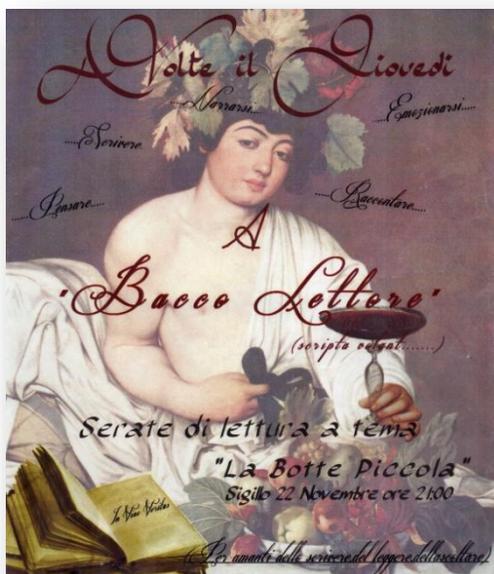
E con la collaborazione di Gabriele Giugliarelli e musicisti ispirati.

Un Grazie a quanti hanno collaborato, dagli scrittori ai musicisti che liberamente si sono espressi accompagnando con stacchetti opportuni l'incalzare dell'enfasi poetica e dell'intensità della narrazione.

Un Grazie particolare ad Andrea Sborzacchi, proprietario della "Botte Piccola" ospitante e alla sua famiglia che ha attivamente contribuito alla realizzazione di questo accattivante e simpatico connubio tra nutrimento dello spirito e del corpo.

"In Vino Veritas"

Non potendo esporle tutte, vi presentiamo solo alcune delle opere scritte dai nostri amici.....



Locandina dell'evento

Qualcosa di speciale

Questa sera c'è una stella a farci compagnia

la speranza

un raggio di sole che nasce nel cuore, anche se una ragione non c'è

e si fa largo fra le alte mura dei pensieri dove indomito è il desio.

Ma c'è qualcosa di speciale nell'aria

un cielo di un colore dominante che descrivere non so,

mentre tutto il corpo si invade di magica armonia

tornano dal passato i quadri della nostra giovinezza

dove i musicisti ubriacavano i vicoli ,

e di bambini che scrivevano lettere al polo nord senza risposta ,

un vecchio chino sui fianchi

si fa da parte per far passare la sua malinconia

e nelle tasche pochi spiccioli

sogni che più non spenderà.

Patrizio Casagrande

RITARDO

Tarda la luna a venire

tardano i poeti a svegliarsi

tardano i vecchi musicanti

a ubriacare i vicoli.

Tardano le barche a ritornare al molo

tardano le nevi a scivolare giù dalle montagne·

Tardano i tuoi occhi a dirmi addio

tarda il treno delle otto

e la radio sbava ancora parole·

Tarda il tritolo a scoppiare

tardano gli storpi a camminare,

e le puttane a far l'amore,

i pazzi a rinsavire·

Tardano i preti a crocifiggersi

e i grattaceli a sprofondare·

Tarda il mio cane a far ritorno·

Tardano i sogni a frantumarsi.....

Ma e ancora presto per morire·

Patrizio Casagrande

Una Parola

Ci sono giorni più o meno buoni

e si portano via delle giornate senza fine

fatte di silenzi e familiarità,

che maledettamente uguali sono invase da ricordi

ci fanno compagnia e ci restano dentro·

Hanno il profumo di rose pezzate

colori di arcobaleni di cieli passati·

*ma non andiamo via dalla solitudine che scivola su noi
e che sentiremo poi.*

*Mentre fuori c'è solo pioggia e vento e il sole del giorno
troppo presto scivola verso la sera
cerchi una parola , più efficace di mille silenzi,
che come spugna cancella le ombre*

*Una parola... un'amica,
un punto tra luce e tenebra
la concretezza dell'estratto
gli abiti dell'invisibile
una poesia nascosta nel cuore.*

Patrizio Casagrande

Pensieri

Come al solito la stupidità degli adulti non conosce confini e di tutto questo, adesso, ma purtroppo solo adesso me ne vergogno un po'. Me ne vergogno in primo luogo perché non capivo che ti facevo, e ti facevamo soffrire ed è per questo che ti chiediamo scusa per il nostro stupido orgoglio e che ciò è servito a trovare il bandolo della matassa. Grazie.

Nella vita, cambia il corso delle stelle, in modo da essere sempre imprevedibile, carpe diem, cogli l'attimo, in modo da sfruttare al massimo ogni singolo momento , perché mai niente accade per caso. E renditi perfetto nella tua imperfezione, come si consuma la perla, apparendo inimitabile.

Sara Marzolini.

Novembre = lo scrivo, tu scrivi, egli scrive

Talvolta

Talvolta anche i silenzi

regalano parole

anche restando fermi

si può correre.

Talvolta

respirando si può percepire

una vibrazione

tanto sottile come

un battito d'ali d'una

farfalla

così così leggera

da posarsi sul cuor.

Talvolta

ci si può anche

credere.....

Gabriella Cecchetti.

Poesia

Poesia è

*giocare ridere per un sasso
correre su di una nuvola bianca
e volare si.*

Poesia è

*la tua voce
Il tuo viso nel buio
Il colore delle tue mani.*

Poesia è

*Una lacrima che
Fugge giù e
Si scioglie in un sorriso.*

Gabriella Cecchetti.

Un pensiero sul natale

Il Natale non é un periodo o una stagionalità, ma uno state della mente...

Tutti noi abbiamo un proprio natale,

c'è chi lo vive tutti i giorni

chi invece lo vive sola una volta

sta a noi cercare di trovarlo...

e di dividerlo

Gentile Davide

A Eolo

Oh Eolo, Dio dell'aria e del vento

soffi soffi e metti spavento·

Vento ventoso

che soffi forte e sei rumoroso,

vento di terra, vento di mare

tu che le navi fai veleggiare,

vento di tempesta

che istighi l'ira funesta,

vento di guerra

che fai tremare la Terra,

brezzolina estiva

che ci refrigeri dalla calura,

Vento di paura, vento d'uragano

che giri in turbine lasciando lo gente con niente in mano·

Vento che soffi sui prati e sui monti e poi impollini alberi e fiori,

vento che soffi su mille colori·

Vento di bufera

che soffi la neve leggera,

vento, che soffi sull'aia del contadino

dividi la pula dal semino,

vento moderno, che produci energia

siamo contenti che tu ci Sia·

Oh coro Eolo, Dio del vento

dai piacere ma anche spavento.

Renato Coppelillo

Mio Padre

Ogni presta mattina dividi con me la tua magra colazione, ma sei felice.

Agli occhi miei sei grande, onesto, autorevole, pieno d'amore.

Al ritorno, la sera, seduto sugli scalini di casa profumi di lavoro.

La tua pelle, i tuoi capelli sanno di calce, di cemento di polvere e sudore, ho il tuo profumo impresso nella mente e nel cuore.

Ti lasci pettinare, coccolare dalle mani amorose di mia madre, che ti toglie le scarpe pesanti e incalciate, vedo gli sguardi vostri che si incontrano e subito si abbassano con pudore.

Stanco per il duro lavoro, la figura china gli occhi velati dalla fatica, ma per me sorridenti, mi guardi con amore.

Carezzo le tue mani callose piene di tenerezza, e le tue guance solcate dal sudore.

Ti amo padre mio.

Mi hai insegnato ad amare gli altri, l'onestà, la generosità i sentimenti più puri e belli.

Grazie padre, mi fanno compagnia le tue poche parole, i tuoi lunghi silenzi e i tanti esempi di vita.

Ora mi viene da dire che non ci sei più, che per sempre mi hai lasciata, invece no, sei sempre qui, eccomi sono il tuo frutto, tu sei me io sono te.

Anche in questo Natale sei con me.

Mariani M. Assunta.

Lettera ad un insegnante speciale...

L'insegnante prende una mano, apre una mente, tocca un cuore.

Carissima.

Ti scrivo poche righe, ma sincere.

Tu per me, oltre ad essere un insegnante, sei anche un'amica, una confidente, un punto di riferimento... insomma, una persona meravigliosa. Spesso non ti accorgi di come i tuoi piccoli gesti siano in grado di farmi stare meglio: una tua battuta, un sorriso, un tuo dirmi che mi vuoi bene, oppure, il tuo semplice starmi vicino quando sono giù di morale per un brutto voto preso a scuola. In questi quattro anni mi hai saputo dare tanto. Spero che questa amicizia, se così la si può definire, possa durare a lungo... Intendiamoci bene, questa non è la classica amicizia che tutti pensano, ma un'amicizia che solo noi delle ore 18:00 conosciamo... In conclusione ti posso solo dire di continuare ad essere così, spontanea e divertente, come, in fondo, lo sei sempre stata!

Grazie Anna, per tutto!

Ti voglio bene...

Un'insegnante fa effetto per l'autorità: non potrà mai sapere quando finirà la sua influenza.

Noemi Belluci

Natale 1982

(Dedicata a Don Domenico)

Questo Natale,

neppure per la neve,

caro Monsignore,

ma per gli eventi

sicuramente sarà

e loro successione.

da ricordare.

Sant'Agostino, antica tradizione

Non per il sole,

c'è una trave però

che ha bisogno del dottore

poiché si sente poco bene.

Pazienza, ma Natale è Natale,

nel bene e nel male

e necessario essere buoni

e felicità augurare.

Arriva ormai la mezzanotte,

la chiesa di gente e piena zeppa,

tutto perfetto, tutto calmo,

persino i chierichetti son più buoni.

Ma, ad un tratto,

via la luce,

in chiesa s'ode un chiacchierio,

sarà un blak out, mormora qualcuno.

I campanari le scale, le scale hanno salito,

quelle che portano nel campanile

e si dispongono in attesa del "segnale"

per suonar.

Ma nel lume della fede,

parte il lume della luce,

i "moccoli " si accendono pian piano,

ma il vento respirare non li fa.

Tutto tace, fischia il vento,

maestoso sale il "doppietto "

e la notte cambia aspetto

quando sente il campanon.

E' nato il Pargoletto

senza le modernità

senza rispetto per le tradizioni,

ma sapendo in cuor suo,

che il campanaro stava al posto suo.

L'ombra

Tutto ebbe inizio con una passeggiata mattutina lungo una vallata stupenda, ove, mormorando fra i sassi, scorreva un ruscello, che era la vita di ogni cosa lungo il suo cammino.

Le farfalle da un fiore all'altro, gli uccelli con il loro cinguettio facean da cornice a questa piccola oasi.

Il giorno era bellissimo, il sole illuminava le cime, facendole apparire più maestose che mai; più in basso quel verde cupo degli alberi caratterizzava l'intensità del bosco.

Quel silenzio a volte veniva interrotto dalle mucche e da qualche cavallo che pascolava lungo le sponde.

Andando avanti l'acqua diminuiva sempre di più, finché arrivai alla sorgente. Non potei fare a meno di bere, era così limpida che invitava.

E via di nuovo verso la cima, tutto prati e qualche cespuglio, in lontananza alcune piante facean da sfondo a questa vallata. Ed eccomi arrivato in cima, dove il sole

già alto sull'orizzonte riscaldava ogni cosa.

Ad un certo punto ebbi l'impressione che qualcuno mi seguisse, come se mi stessero spiando, mi girai di scatto infastidito da questa sensazione e mi accorsi che era vero: un'ombra scura mi seguiva.

Era ancora lontana, ma camminava nella mia stessa direzione.

Cominciai a pensare molte cose, allungai il passo ma non servì a nulla, anzi con il passare del tempo l'ombra si avvicinava sempre di più. Cominciai a parlarle, chiedendole se volesse qualcosa, ma era inutile, non riuscivo a fermarla. Anzi cominciai a canzonarmi ripetendo tutte le mosse che facevo.

Il sole era arrivato alto in mezzo al cielo e l'ombra era quasi sotto i piedi, a volte l'avrei pestata, ma scappava sempre.

La stanchezza cominciava a farsi sentire, alla prima pianta che mi capitò approfittai della sua ombra per riposarmi.

Mi guardai intorno e l'ombra che mi seguiva non c'era più, mi aveva lasciato così senza accorgermi.

Provai a chiamarla, macché, era scomparsa.

Guardandomi intorno comincia a mangiare, quasi incredulo ripensando che solo un momento prima era lì vicino a me, in silenzio mi seguiva un passo dopo l'altro

e non aveva nessuna voglia di andarsene.

Un pisolino ruppe tutto ciò, al risveglio ripresi il cammino, ma appena fuori dal boschetto, eccola lì, era di nuovo ad aspettarmi, più bella di prima. Ricominciai a parlarle amichevolmente, mi era mancata per qualche ora e non mi dava più alcun fastidio averla di nuovo con me.

Osservai che la mattina si avvicinava sempre di più, mentre adesso si stava allontanando.

Cercai di chiamarla ma non mi ascoltava più e nulla servi a farle cambiare idea; pure il sole cominciò la sua discesa, i suoi raggi non davano più quel calore di prima.

L'ombra che mi aveva seguito se ne andava lungo il pendio. Aveva perso le sembianze, ma le rimanevano i gesti delle braccia o della testa; ad un tratto anche il sole se ne andò dietro la montagna e tutto incominciò a cambiare colore.

Un momento di solitudine e di tristezza mi avvolse; i pensieri cominciavano ad accavallarsi, la sera rendeva ogni cosa troppo diversa e la realtà non riusciva a farsi strada.

Ma rimase il ricordo di quella giornata, passata in compagnia di qualcuno che, pur in silenzio, aveva saputo farsi volere bene. La notte man mano si impadroniva di tutto e le sensazioni ben presto si fecero sentire, allontanando per un momento tutti i ricordi.

La notte, poterla descrivere! Al luccicar delle stelle, al frusciar del vento mi addormentai; ma nella notte profonda un sogno dove quell'ombra mi seguiva ancora.

Mi svegliai di scatto ed era vero, l'ombra era di nuovo lì accanto a me.

Alzai gli occhi al cielo: la luna aveva riportato l'ombra mia.

Tobia Beni

Presentazione del restauro

Trionfo di San Michele Arcangelo su Lucifero

La Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e L'Istituto d'Istruzione Superiore " Giuseppe Mazzantini di Gubbio hanno presentato il restauro della tela di cm. 202 x 2011 del " Trionfo di San Michele Arcangelo su Lucifero", che si trova nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Sigillo. Il quadro è opera pregiata, fatta su commissione di Federico Fazi e datato 1589. Il restauro è stato curato dal " corso di restauro e conservazione del Beni Culturali - Liceo Artistico I-I-S, G. Mazzantini di Gubbio.



Il dipinto, olio su tela, è posto ai lati dell'Altare a cornu epistolae, sulla destra di chi entra. Federico Fazi, capitano di ventura, con suo ritratto e stemma di famiglia era il committente. La famiglia Fazi di Sigillo, nel corso del tempo, ha avuto personaggi che ricoprivano autorevoli cariche: "Don Livio Fazi, dottore in diritto, laureato all'Università di Perugia, fu Pievano di Sant'Andrea. Morì in concetto di santità nel 1589. Alla sua morte avvennero vari episodi miracolosi.

Nicola Fazi Priore di Sigillo, era presente il 4 maggio 1629, alla fondazione del Monte di Pietà in Sigillo, eretto da Donna Turpina Degli Adriani moglie del Capitano Angelo Baldeschi. Nel 1547 Suor Susanna Fazi fu la prima Abbadessa del Convento delle Eremitane di S. Agostino in Sigillo".

Nell'elenco dei capofamiglia Sigillani troviamo nel 1600 Fazi Troiano; nel 1700 Fazi Giovanni; Nel 1660 troviamo fra il collegio sacerdotale Sigillano Don Pietro Fazi.

Descrizione dei particolari del dipinto prima e dopo il restauro: "Il supporto, costituito da tre teli uniti tra loro verticalmente è sorretto da un telaio ligneo e circoscritto da una cornice lignea con laccatura marmorea.

Il dipinto rappresenta il trionfo di San Michele Arcangelo su Lucifero. San Michele è circondato da quattro santi: S. Pietro e Sant'Andrea sulla sinistra, San Paolo e San Biagio sulla destra. L'Arcangelo è rappresentato vittorioso nell'atto di colpire, con una lancia Satana, dalle sembianze semiumane, schiacciato sotto i suoi piedi: Nella mano destra tiene una bilancia. La figura dell'Arcangelo, circondato da testine alate si staglia su uno sfondo luminoso. In lontananza, tra morbide colline, si intravede un paesaggio; in basso, al centro del dipinto, è raffigurato lo stemma

e il busto di profilo del committente e un cartiglio con scritto “Federigo Fatii MDXXXVIII”.

Il dipinto mostra evidenti riferimenti all’ambito culturale della tarda maniera umbro-marchigiana, rappresentato nella zona in questione (fascia appenninica tra Cantiano - Scheggia e Fossato di Vico - Gualdo Tadino) da pittori come quelli che costituirono il folto gruppo eugubino ruotante attorno alla bottega dei Nucci (Benedetto e Virgilio Nucci, Giovanni Maria Baldassini, Pier Angelo Basili, Bernardino Brozzi, Felice Damiani etc).

Relazioni stilistiche con l’arte di Giovanni Maria Baldassini sono evidenti nelle figure dei personaggi sacri quali i Santi Andrea e Biagio. Late analogie con l’arte di Virgilio Nucci sono rilevabili invece nella figura dell’Arcangelo Michele”.



Particolare del dipinto (Michele Arcangelo calpesta Lucifero)

La Chiesa di Sant'Agostino in Sigillo

Dopo i lavori di consolidamento dell'edificio, la chiesa è stata riaperta al culto il 2 Febbraio 2014 dall'Amministrazione Comunale alla presenza di autorità civili, militari, ed ecclesiastiche, un gran numero di fedeli sempre attratti dal fascino della "chiesa dei Frati Agostiniani", era presente all'inaugurazione.

Contrastanti sono " le voci della popolazione sigillana" relative all'edificio ex chiesa del convento e per non fare il paro con queste voci, lasciamo che il vento le porti via così come sono venute, Noi ci limiteremo a raccontare le storiche vicende di questo "onorato convento" che ha dato all'Umbria ed al mondo Padri generali e Provinciali.



Veduta della chiesa di S. Agostino restaurata

Il Marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, genero di Murat, cugino di Napoleone III°, fu mandato da Cavour, nell'ottobre del 1860 a Perugia, in qualità di Commissario Generale. Il Pepoli, alla data 11 Dicembre 1860, sopprimeva gli Ordini e le Congregazioni religiose, tra questi fu compreso il Convento dei Padri Agostiniani di Sigillo. Il Comune di Sigillo con atto consiliare del 17 Maggio 1868, dichiarava: "il Consiglio adottò che detta chiesa debba dirsi comunale, e che a comodo della popolazione venga, nei giorni festivi, celebrata la Messa in S. Agostino, alle ore 11 e mezza antimeridiane".

Il Fondo Culto approvò definitivamente il contratto di cessione, ma per ragioni che non riusciamo a comprendere ci furono delle irregolarità nella compilazione degli atti con perizie errate. In forza della legge 21 agosto 1862 doveva applicarsi l'art. 21 della legge 7 luglio 1866, ed anche la perizia "Travaglia" venne erroneamente redatta.

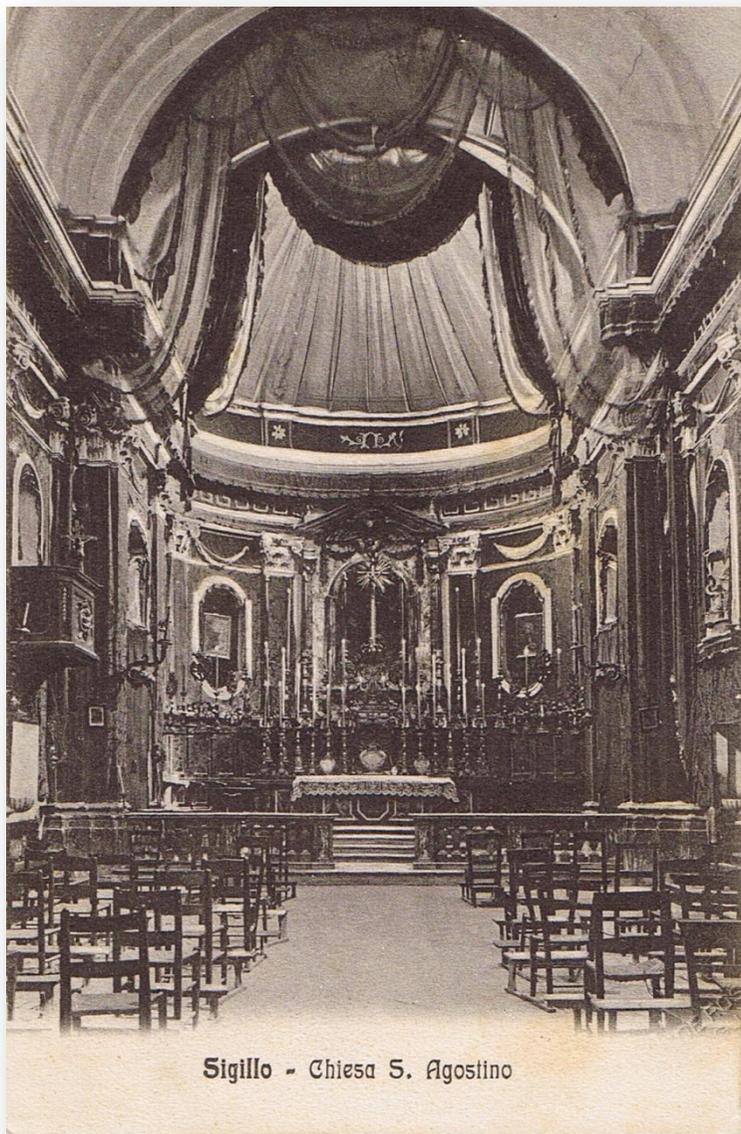
Nel 1888 soltanto l'ex Convento Agostiniano viene affittato al Comune per Lire 100 annue per rogito Vincenzo Campelli Notaio in Nocera Umbra. Mentre nell' archivio di Stato in Perugia esiste questo documento: "Intendenza di Finanza di Perugia, 1888-1892 Compartimento 4°-Titolo 2°-Categ.1°-Fascicolo 46 Uff. del Registro di Nocera Umbra. Oggetto: Convento degli Agostiniani di S. Caterina in Sigillo. Cessione al Comune.

In seguito a quella cessione, l'ex Convento divenne sede delle scuole elementari, venduto poi alla Pievania di S. Andrea Ap. il 24 maggio 1956 (Atto Sergiacomi).

Della chiesa di S. Agostino non ci sono atti di compravendita, né atti notarili, ne tanto meno atti di accatastamento. Le Confraternite "demaniate" (S. Giuseppe, S. Rosario, Morte,

Gonfalone, ecc), resta soltanto il nome, mentre le chiese sono di proprietà comunale.

Questo è il resoconto spicciolo di quanto avvenuto in Sigillo dal 1860 al 1900.



Sigillo - Chiesa S. Agostino

Chiesa di S. Agostino, cartolina dei primi anni del 1900

La Chiesa di Sant'Anna al Cimitero

Sorge sull'antica Via Flaminia. Ha un magnifico portale in pietra con rosone e due finestre, opera pregevole dell'anno 1507. Nell'alto c'è un dipinto in affresco, opera del Ferri (?) in cui si vedono rappresentati, la Madonna con il Bambino e S. Anna, contornati da S. Giovanni Evangelista, S. Giovanni Battista, S. Tommaso da Villanova che fa elemosina a un povero, e da S. Francesco di Sales.

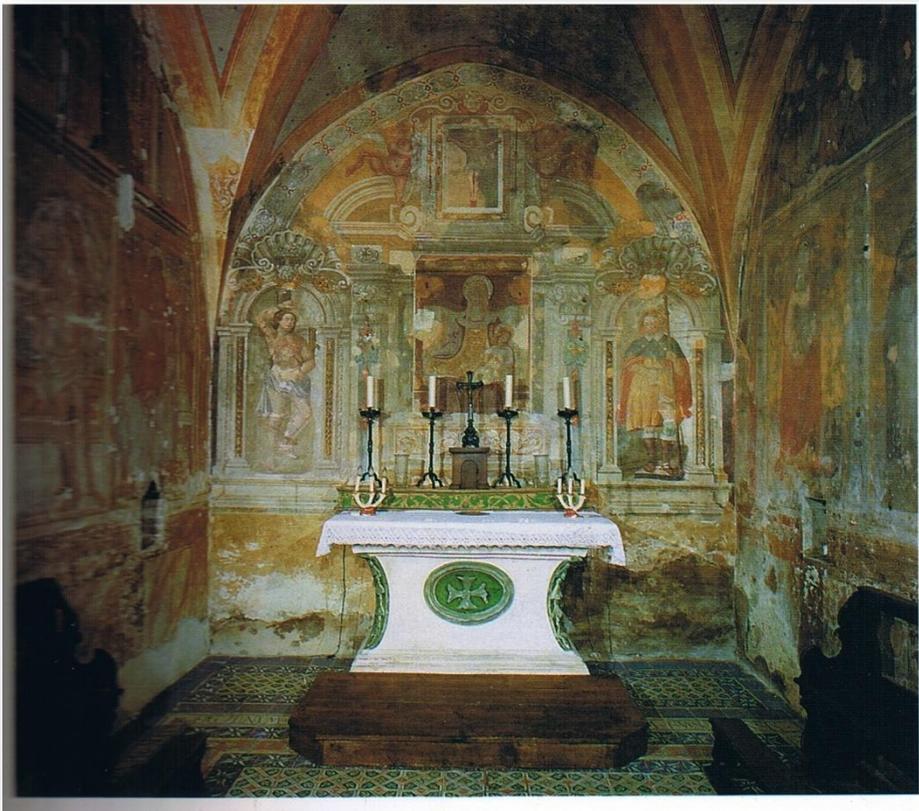
*La chiesa risale al 1400. L'interno della chiesetta ha la volta a crociera, e conserva preziose pitture di Matteo da Gualdo. Nella parete destra, per chi entra si trova l'immagine della Madonna del Soccorso con la scritta frammentaria *Mulieres Castri Sigilli ex voto fecerunt Anno D·ni (...?)*; poi l'affresco di S. Domenico col giglio in mano anno 1505 e quello di S. Giovanni Evangelista, con ai piedi l'Aquila e in mano una pergamena.*

In alto, sulla lunetta, sono rappresentati S. Francesco che riceve le stimmate, due frati con un libro in mano, paesaggio con muricciolo a mattoni rossi e cipressi svettanti.

*Nella parete di sinistra troviamo quattro immagini: La Madonna in trono col Bambino, e sotto la scritta (Nico) *Laus Johannis procuravit ex voto MCCCCCV. P. Septem. Poi S. Giorgio; quindi S. Sebastiano e infine S. Antonio Abate, assiso in seggio e avente ai piedi un bifolco con bove. C'è un cartiglio in cui si legge: “**

Bifulci castrì Sigilli fecerunt fieri ex voto 1487...:Jul...:”. Nella lunetta, in alto, troviamo affrescato il mistero dell’Annunziazione, con l’Eterno Padre e un devoto in ginocchio e il solito muretto a mattoni rossi, così caro a Matteo da Gualdo.

Nella parete in fondo, in alto, troviamo affrescato un Crocifisso, e, in basso, S. Anna, con devoti che la pregano, e un cartiglio con la scritta “ Ex voto”; manca la data, ma gli affreschi debbono essere contemporanei degli altri.



Interno della Cappella di Sant'Anna al Cimitero con affreschi di Matteo da Gualdo

Lateralmente, sulla stessa parete, entro cornici e festoni barocchi, troviamo effigiati due santi, S. Sebastiano e S. Rocco, opera del Ferri, come rileviamo dal cartiglio apposto a fianco di S. Rocco. Questa Cappella è un vero museo d'arte e deve essere gelosamente custodita.

Le opere pregevolissime sono alquanto deteriorate dal tempo, dall'umidità e dall'incuria degli uomini.

Gli amici del Grifo Bianco pongono all'attenzione delle autorità preposte, alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Culturali, al Comune, alla Parrocchia e a tutti i Sigillani, questa triste realtà. Abbiamo un patrimonio culturale che altri comuni non hanno, ma l'incuria che ormai dura dal terremoto del 1984 e quello del 1997, hanno fatto il resto.

E' necessario quindi trovare una soluzione a questo annoso problema che si protrae da numerosi anni, onde rendere all'antico splendore la Chiesa della Patrona S. Anna. Ritardare ancora i restauri sarebbe come dire: "non ci interessa, non ci interessa l'arte, non ci interessano i nostri Avi, che avevano tanto a cuore questa chiesa". La chiesa di S. Anna è anche la chiesa dove riposano le spoglie dei nostri antenati e dove riposeremo anche noi.

Giuseppe Pellegrini

CANTAMAGGIO

Il Cantamaggio è una composizione poetica, per lo più in tono popolare, che i giovani intonavano per la loro donna in occasione del Calendimaggio. Il Maggio della vita: " la giovinezza".

" Maggio era entrato trionfante dopo l'Aprile incerto e sonnacchioso, con una notte fiorita di stelle, con la carezza della luna argentata, nel cielo di viola e tutto pulito di nubi. I monti dell'Appennino si profilavano nel cielo, mentre dai paesi piantati sui colli si vedeva la luce oscillante dei fanali affacciati sul piano.

Ad un tratto, con un suono, dapprima incerto e flebile, poi deciso e vigoroso, al quale, dopo una breve introduzione, si unisce una chiara e appassionata voce giovanile, che dalla strada di Montagna all'Ara di Fabriano, dalla Rocca al Borgo come al via dato da un maestro invisibile di un'orchestra che da punti lontani fondeva in una sola la comune armonia di gioia e di amore. E' il Calendimaggio campagnolo, con gli organetti vibranti di agreste commozione.

*" Ecco che maggio ve porto stasera
insieme a 'na felice primavera "*

All'improvvisa armonia le finestre si aprono, le massaie accendono la luce e scendono fino alla porta, con le mani piene di uova e, ringraziando, le posano nel fondo impagliato del canestro, che i Maggiaioli portano con se, mentre il capo de' casa, con larghi gesti, offre boccali di vino, salutando rumorosamente i graditi ospiti.

*" Eccove maggio, che ve vène a tròva
chi canta per amore e chi per l'òva!"*

Così di casa in casa, maggio porta l'incanto della primavera e gli auguri affettuosi per mezzo dei suoi figli, che inorgoliscono la gente dei campi, finché l'aurora che a levante colorisce il cielo sempre più trasparente con la chiara varietà delle sue tinte richiama tutti al nuovo giorno".

*" Capo de casa, ce chiedo licenza
su questi posti, se si può cantare.
Capo de casa ve porto 'na nova,
Ve porto 'na felice primavera.
Tutta stanotte, o bella ho camminato
Col lume d'una stella son venuto;
Davanti a casa tua me sò trovato
e un paradiso bello ho veduto.
Io me ne vojo andà di poggio in poggio,
Vojo vedere se ha fiorito 'l maggio,
se ha fiorito 'na rama ne cojo
perchè al mio amor regalar lo vojo.*



Maggiolioli sigillani all'opera

La Croce di San Martino

...”Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità! Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di Lui: per le Sue piaghe noi siamo stati guariti”· (1S·53,5)

...E' bello pensare che aldilà della scultura che lui creò, dando sfoggio al suo ingegno, noi, cuori in ombra, possiamo ricevere un abbraccio colmo di pace· Impegniamoci a donare un sorriso, un gesto o una parola come pegno della nostra conversione! Affidiamoci alla sua grandezza facendo dei nostri limiti il punto di forza· Bussiamo umilmente al nostro cuore affinché ci faccia vedere le meraviglie che Dio ha preparato per noi!

Gabriella Cecchetti



Croce di San Martino ad opera di Giordano Tassi

Protezione Civile Monte Cucco

Da segnalare con un punto di orgoglio per la nostra comunità è il lavoro incessante e senza confini dei volontari del "Gruppo di Protezione Civile Monte Cucco" .

Per i problemi causati dalle abbondanti precipitazioni nel mese di novembre 2013, decine gli interventi sono stati effettuati lungo la fascia appenninica, e con maggiore concentrazione nel Comune di Scheggia e Pascelupo (PG) dove in alcune frazioni come quella di Isola Fossara è stato necessario evacuare alcune abitazioni, in altre invece si è provveduto allo svuotamento degli scantinati.



Situazione analoga nei comuni di Costacciaro e Sigillo dove i volontari sono impegnati sia per il monitoraggio di frane lungo le arterie di comunicazione locale, che per lo svuotamento con

idrovore di zone allagate intorno alle abitazioni. Nei primi giorni del mese di maggio 2014, altro importante intervento nella cittadina di Senigallia colpita da una disastrosa alluvione.

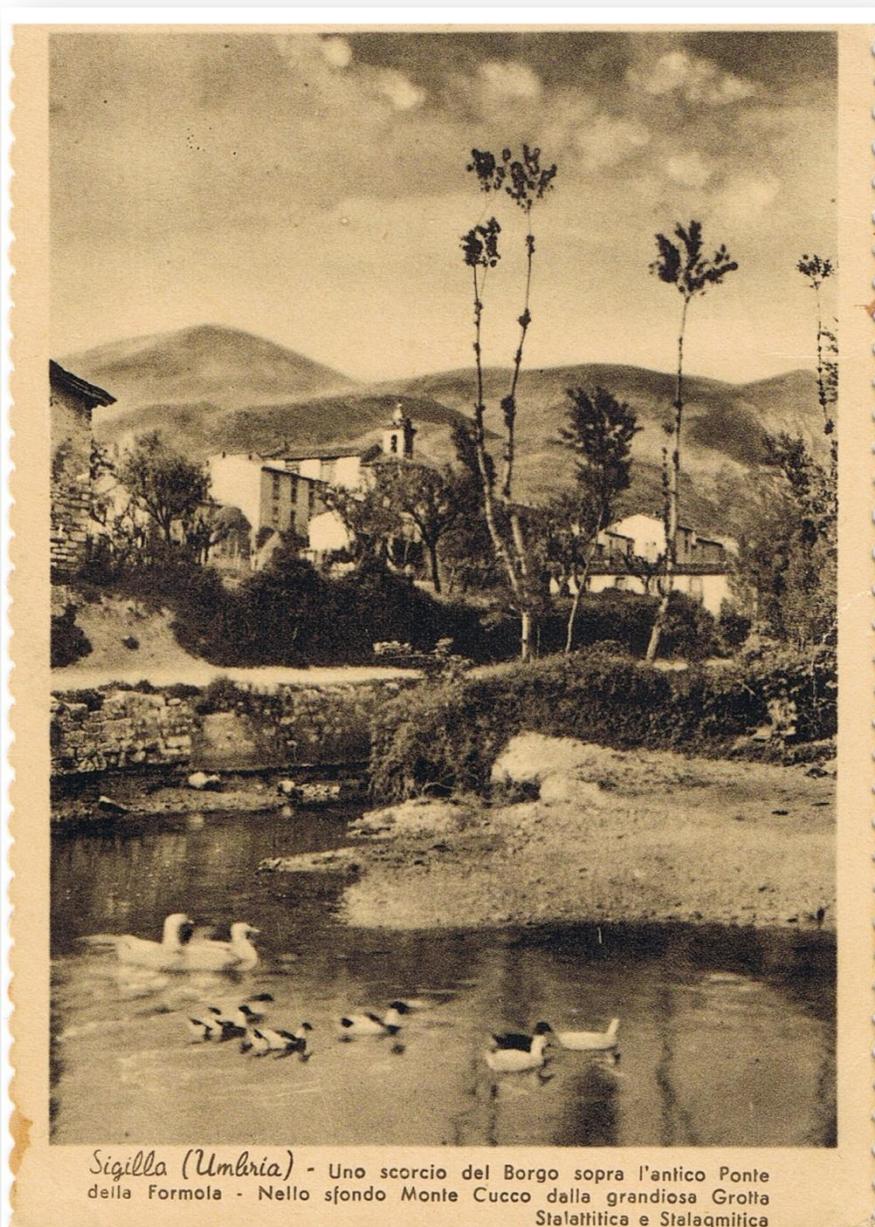
Per poter operare sempre con grande professionalità, nel mese di Maggio è stata fatta sulla piazza del nostro paese, un'esercitazione di pronto intervento in caso di incidente stradale, in collaborazione con il gruppo di volontari "La Misericordia" di Fissato di Vico.



Cristian all'opera con un escavatore

Una segnalazione di merito va al volontario "Cristian Gnagni" che si è impegnato con grande merito e successo in tutti i suoi interventi. La sala operativa del "Gruppo di Protezione Civile Monte Cucco" è coordinata dal presidente Luigi Coldagelli, e dal

presidente del "Coordinamento dei Gruppi di Protezione Civile Alta Umbria" Raffaele Capponi insieme al consigliere e Tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria Matteo Moriconi.



"Il Bottaccio"

Scuola dell'infanzia G. Agostinelli



Veduta della scuola ristrutturata

Sigillo - L'anno scolastico 2011/12 partì con l'inaugurazione dell'edificio scolastico danneggiato dal terremoto del '97. Quello 2013/2014 parte con il taglio del nastro della scuola dell'infanzia.

E' stata inaugurata domenica 8 settembre 2013, alle ore 16, la scuola dell'infanzia Agostinelli, dedicata a uno dei fondatori dell'allora asilo infantile gestito dalle suore agostiniane di Sant'Anna di Sigillo.

Era il febbraio del 1914 e i locali erano quelli del convento. Oggi la scuola dell'infanzia si chiamerà Giuseppe Agostinelli, perché sulla parete dell'antico asilo fu murata una lapide con scritto: Asilo Infantile Giuseppe Agostinelli.

A Sigillo la “Notte Bianca dello Sport Paralimpico”

Sigillo - C'è un paese intero coinvolto nell'organizzazione di una notte “bianca” interamente dedicata allo sport paralimpico.

Il 31 agosto, dalle ore 20,45 è il sindaco Coletti a dare il via alla manifestazione giunta quest'anno alla sua quarta edizione, organizzata da Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Sigillo e Centro Italiano Paralimpico.



Locandina della manifestazione

Quattordici, le discipline sportive che vedranno come protagonisti oltre 120 atleti affetti da disabilità che si sfideranno a ping pong, hand bike, tiro con l'arco, tiro a volo laser, bocce, fitness, subaquea, arti marziali, arrampicata, boxe, agility dog, pet therapy, tennis in carrozzina e ginnastica artistica.

“Questa bella iniziativa è unica nel suo genere in Europa. Ciò dimostra che Sigillo è un territorio civile e attento a queste tematiche”. “Il messaggio che si vuol diffondere con questa iniziativa - ha spiegato Coletti - è la trasversalità della capacità sportiva. È un evento festoso, giocoso e sportivamente molto valido che poteva scivolare nel demagogico e pietoso ma non è stato così”.



Rita Costanzi e suo fratello Luigi

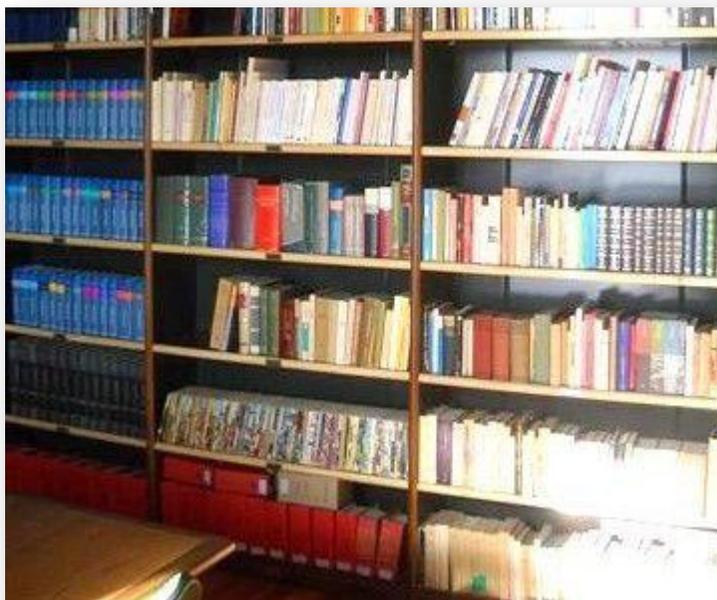
Biblioteca comunale

'Medicina Animi'

Anche Sigillo ha la propria biblioteca comunale e la giornata inaugurale è stata salutata da una gremita presenza di cittadini durante l'incontro illustrativo del progetto che ha preceduto l'inaugurazione dei locali nella storica Villa Anita. Un patrimonio librario di oltre 3000 volumi (dalle enciclopedie, al romanzo, al fumetto, alle riviste tematiche e così via) donati da Salvatore Avellino, dalla famiglia Bartoletti e da Giuseppe Pellegrini quale storico sigillano.

Il sindaco Riccardo Coletti ha così sintetizzato l'evento: "Con la biblioteca 'Medicina Animi' la nostra azione amministrativa ha colmato una lacuna culturale di Sigillo in quanto non era presente uno spazio per la lettura e la consultazione di libri, ma anche un luogo in cui i giovani possano ritrovarsi e accrescere i propri stimoli creativi e didattici. All'interno della biblioteca abbiamo previsto anche due postazioni internet ad accesso gratuito da cui si può consultare l'intero catalogo elettronico dei libri a disposizione. Riteniamo di aver realizzato uno dei più validi investimenti sia riguardo il futuro culturale dei nostri ragazzi e della collettività, ma anche un elemento particolarmente qualificante per l'offerta turistica nel nostro territorio anche

avendo previsto una sezione libraria in lingua (francese, inglese, spagnolo, tedesco eccetera).



Biblioteca

Lo sforzo corale dell'intera maggioranza e dei suoi collaboratori non può che rendere Sigillo orgoglioso di questo nuovo servizio disponibile che solo l'interesse e la fruizione collettiva potrà far sviluppare in maniera rapida ed efficace". Anche il presidente della società Brefiocart, Bruno Fiorucci, in qualità di unico partner dell'iniziativa ha sottolineato la serietà con cui l'amministrazione comunale ha perseguito questo progetto.

Notizie in breve

- *E' sigillano primo il presidente del Gruppo Giovani della nuova Confindustria Umbria. Il 3/02/2014 a Perugia l'assemblea dei giovani imprenditori di Confindustria Umbria ha eletto il nuovo presidente Marzio Presciutti Cinti, direttore generale di Agribosco nostro conterraneo.*
- *Il giorno 28 Aprile 2014 presso l'università di Firenze facoltà di Architettura , Letizia Tognoloni e Jennifer Viscione hanno conseguito il titolo di Dottore in Architettura, discutendo la tesi "Il risveglio del gigante": riqualificazione dell'area industriale ex Montecatini, Castelfiorentino.
Auguri e complimenti alle neo architetto.*
- *Siamo felici di comunicare che il giorno 7/05/2014 presso l'università di Bologna Letizia Anderlini ha conseguito il titolo in Dottore di Ricerca in Geofisica con una tesi inerente lo studio della deformazione intersismica.
Rallegramenti e auguri cari dalla sua famiglia.*



Marzio Presciutti Cinti



Letizia Anderlini



Letizia Tognoloni

"Premio Giulia Spigarelli 2013"

Due vincitrici per il Premio "Giulia Spigarelli"

A Ludovica Bellucci e Chiara Spogli la borsa di studio riservata

agli alunni più meritevoli (e più buoni) della fascia appenninica.

Si è chiusa domenica scorsa, 23 giugno, alle 21, nella Sala San Giuseppe di Sigillo, la settima edizione del Premio "Giulia Spigarelli", riservato agli alunni più meritevoli dell'Istituto comprensivo di Sigillo, che riunisce tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie della fascia appenninica da Scheggia a Fossato di Vico. Una serata, quest'anno, che ha unito il ricordo della ragazza di Sigillo, scomparsa a soli dodici anni (e che compiva gli anni proprio il 23 giugno), a quello di Jessica Bregolisse, la quattordicenne di Costacciaro morta dieci anni fa, il 21 giugno del 2003.

*Per la scuola primaria, è risultata vincitrice **Ludovica Bellucci**, che ha ricevuto la borsa di studio dalle mani della dirigente dell'Isc Sigillo, la prof.ssa Ortensia Marconi, la targa di merito dalle mani del sindaco di Sigillo, Riccardo Coletti e il diploma da Alessia Fumanti. Per la scuola secondaria di primo grado, invece, vincitrice del Premio "Giulia Spigarelli" è stata proclamata **Chiara Spogli**. Gli elaborati delle due vincitrici, unitamente ad alcuni brani significativi tratti dagli altri temi in lizza, sono stati poi letti da Alessia Fumanti, Elena Spigarelli ed Elisa Columbaria. Finale in musica con i White Lakes (Serena Allegrucci, Simone Pascolini, Christian Leonardi, Leandro Paradisi,*

Filippo Martella) che hanno eseguito un brano inedito e, a chiusura della serata, il rinfresco offerto ai candidati da Erika e Graziano Spigarelli, genitori di Giulia.



Scolari sigillani in gita a Val di Ranco

Premio Arte Mondadori a Giacomo Cassetta

Ottobre 2013 - A 21 anni Giacomo Cassetta è finalista del Premio Arte Mondadori, importante manifestazione riservata ad artisti e studenti di accademie e scuole d'arte che non hanno esposto in mostre personali di rilievo. L'artista sigillano ha ritirato a Milano il relativo diploma d'onore dopo che il mensile Arte ha selezionato la sua opera, Homo habilis, tra le cinque finaliste della sezione grafica.



Giacomo Cassetta mentre ritira il premio e l'opera "Homo habilis"

Giacomo l'ha realizzata con la tecnica del pirografo, foglia oro e lana, e ha riscosso molte attenzioni da parte dei galleristi presenti in sala. Per il premio, in un primo momento una giuria composta dai giornalisti della redazione della rivista ha selezionato, tra circa mille partecipanti, 120 opere e successivamente 40 finalisti, tra cui appunto il giovane sigillano. Le opere di questi ultimi sono poi rimaste esposte in mostra al Palazzo della Permanente di Milano fino a domenica 27 ottobre.

L' uomo di Barbiana

(Nel 97° anniversario della nascita di Don Milani)

L'uomo di Barbiana che sarà pubblicato dalla Editrice Armando e dedicato al grande pedagogista Don Milani è il sesto libro scritto da Alida Giacomini Costanzi in collaborazione con il figlio Gianluca Costanzi.

Don Milani è considerato il fondatore del tempo pieno. La vera cultura non è solo possedere la parola, esser messi in condizione di potersi esprimere o di poter mettere a disposizione di tutti quello che noi abbiamo ricevuto o appartenere alla massa di tutti quello che abbiamo ricevuto o anche di appartenere, giacchè l'appartenenza significa farsi carico di tutti.

L'opera di Don Milani è preveggenete e illuminante, le coscienze sono appiattite per una serie di modelli culturali dominanti, sulla conoscenza, lo studio e il ragionamento.

"La cultura è una cosa meravigliosa - scriveva don Lorenzo a Francuccio" così come le disuguaglianze ed i difetti del sistema scolastico italiano.

Grazie dott. Alida, leggeremo la " sesta " fatica per imparare a conoscere.

G. Pellegrini

e poi... l'eternità

(di Salvatore Avellino- Biblioteca "Medicina Animi" - Speedy Print Spoleto)

" Ho in mente due facce di Salvatore Avellino, una austera e determinata, nel segno di una certa autorevole ufficialità, l'altra addolcita dal sorriso e dalla compagnia di Rosa Lepore, sua collaboratrice e consigliera.

Un uomo dalla fisionomia complessa, un uomo di transizione tra la sete giovanile del mondo e la scelta di insediarsi nella cultura spirituale, che ha connotato la parte più importante della sua vita. Un doppio fronte su cui si innesta il complesso delle sue opere, poetiche, drammaturgiche e critiche, ed anche l'evoluzione verso la fede, alla quale si è rivolto come a una meditata via di salvezza.

Un uomo difficile, per dirla con Hofmannsthal.

L'opera mi è parsa una premessa necessaria, un vincolo nell'approccio alla sua non facile opera poetica, le cui parole chiedono al lettore il tempo dell'ascolto e la volontà dell'analisi, per scoprite come dietro e dentro quelle parole non facili si profili una grande passione.

Grazie dott. Salvatore per averci donato giorni e giorni di rara meditazione.

G. Pellegrini

MTB Sigillo asd

Mountain bike, che passione! Specialmente quando l'aria tutta attorno a Sigillo si scalda, con l'estate portatrice di buoni propositi per i tanti appassionati che decidono di cimentarsi con le due ruote. A Sigillo da quattro anni è nata l'associazione MTB Sigillo asd che li racchiude tutti in se e che li vede protagonisti tutti i fine settimana con belle passeggiate lungo i sentieri del comprensorio. Il Monte Cucco e la campagna, tutta intorno al nostro paese, è il terreno ideale per chi vuol vivere a contatto con la natura e al tempo stesso sfidarla, considerando le asperità della montagna l'ombra dei boschi e la sinuosità dei sentieri campestri, insomma un terreno ideale per gli amanti della mountain bike.



Foto di gruppo MTB Sigillo 2013

Domenica 27 luglio i ragazzi organizzeranno il 2° raduno non competitivo intorno al nostro territorio e paesi limitrofi, visto il grande successo riscontrato l'anno scorso.

Auguri e complimenti a tutti i Bikers.



Sigillo 17 maggio 2014 · Il Giro d'Italia passa per Sigillo

I Giochi di Quartiere colorano Sigillo

I "Giochi di quartiere" nascono nel 1992 dall'idea di un gruppo di ragazzi della Pro Loco in occasione della Festa della Patrona Sant'Anna che si celebra il 26 Luglio.

Dopo le prime sette edizioni ci fu un periodo di sospensione ma su iniziativa di altri giovani sono stati ripresi nel 2008 e da allora si svolgono tutti gli anni con gran successo e tantissime novità.

Tale manifestazione prende spunto, anche se in modo molto più semplice, dalla ben nota competizione trasmessa in tv diversi anni fa "I Giochi senza frontiere", dove ad affrontarsi erano le diverse nazioni europee; qui invece a sfidarsi sono i cinque quartieri di Sigillo: Ara de Fabriano, Borgo, Campo della Fiera, Rocca e San Martino.

I Giochi di quartiere si trasformano così in una sorta di olimpiadi in cui cinque squadre si sfidano in prove molto divertenti per aggiudicarsi il titolo finale, stimolando tra i partecipanti e tra il pubblico un sorprendente senso di appartenenza al proprio quartiere.

Il Campo della Fiera è quello che finora ha ottenuto più vittorie, sette per la precisione, a seguire San Martino con quattro vittorie, il Borgo con due e l'Ara de Fabriano e Rocca che ancora non hanno mai vinto. Nel corso degli anni la manifestazione è diventata molto importante, molto sentita e seguita dai sigillani, tanto che, già dai primi di giugno, si comincia a percepire nell'aria quell'odore di sfida e di sana competizione tra i quartieri, complici anche i colori degli stendardi che sventolano per le strade del

paese delimitandone i confini: giallo per l'Ara de Fabriano, bianco per il Borgo, rosso per il Campo della Fiera, verde per la Rocca e blu per San Martino.

Ad aggiungersi ai colori arrivano già dai primi di luglio le feste del quartiere, che sono sempre molto partecipate e che rappresentano un momento di aggregazione e un motivo in più per fare squadra.

Come tutti gli anni la macchina dei giochi si è messa in moto già da tempo per la riuscita della manifestazione.

Complimenti e auguri agli organizzatori e concorrenti per una buona riuscita della manifestazione.



Foto di rito ai piedi del Municipio

Prima paracadutista paraplegica al mondo

“Laura Rampini”

La passione per il volo ha accompagnato dapprima la mia infanzia poi la mia adolescenza fino ai giorni d’oggi.

Un incidente arrivato troppo presto, avevo 22 anni, non mi ha permesso di realizzare questo sogno ma mai mi sono arresa, nel 2004 inizia la mia esperienza con l’ultraleggero poi con deltaplano e parapendio e nel 2005 il primo lancio tandem con il paracadute, un’esplosione di emozioni indescrivibile!



Laura in volo

Fondo subito l’Associazione liber-HAND-o e 3 mesi dopo organizzo la prima Manifestazione para-cadutisti con lanci tandem di ragazzi

disabili e non, dai 28 partecipanti della prima edizione si è arrivati ai 72 dell'edizione del 2008, un successo!

La passione per il paracadutismo che fin da piccola mi portava a lanciarmi dagli alberi con l'ombrello sembra aver trovato soddisfazione nei lanci tandem, ma non è così.

Cresce sempre più in me la voglia di essere una paracadutista, di lanciarmi da sola.

Tutti mi prendono da pazza, non esiste al mondo nessun paraplegico paracadutista.

Inizio uno studio mio personale, inizio un percorso ben preciso e ben mirato, anche se tutti pensavano che non avrei avuto possibilità io volevo provare lo stesso. Meglio provare e non riuscire che avere il rimpianto di non averci nemmeno provato.

Un anno e mezzo di prove tra tandem e volo al tunnel dell'aria in Inghilterra. Lotta burocratica per avere certificato medico e autorizzazioni, fino a sentirmi pronta e decisa a fare il corso.

Il 28-29 luglio 2008 faccio il mio corso e divento paracadutista. Il mio sogno è diventato realtà. Tutto il percorso fatto mi ha dato ragione. Ce l'ho fatta!

Classe 1975



*'Sparirò... come pioggia nella sabbia... e brillerò tra le stelle...
chiudi gli occhi e riuscirai a toccarmi'*



In ricordo di Sandro Albini

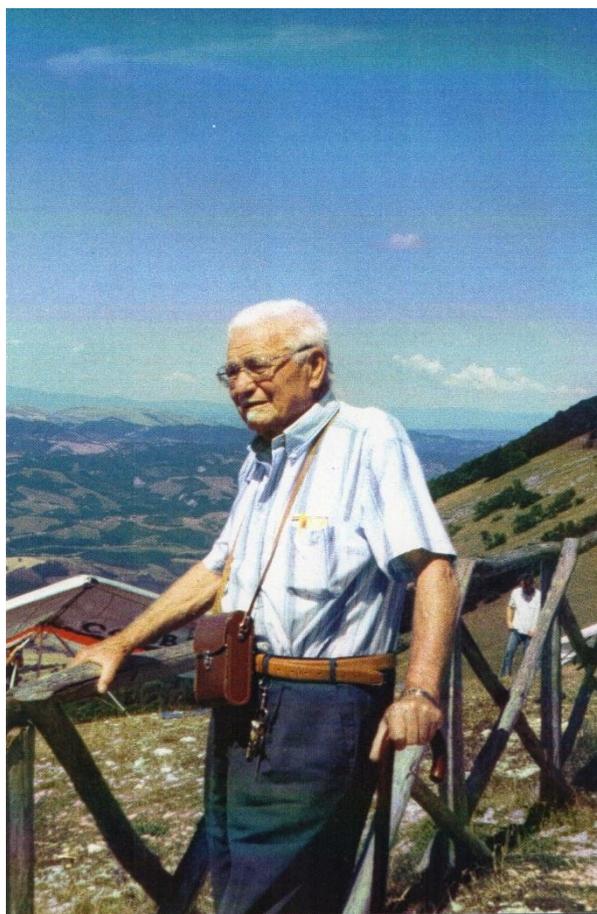
Ricordando Giuseppe Bianchi

Nel ricordino della famiglia è scritto: "Quelli che amammo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sempre e dovunque con noi" (S. Agostino). Gli uomini sopravvivono al loro corpo finché sono in vita coloro che ne serbano il ricordo. Essi lo sollecitano attraverso le opere che lasciano. Non c'è storia senza memoria, altrimenti il flusso del tempo scorrerebbe via come un fiume. Ancora oggi è gradito sentire, dolce e sempre nuovo, il racconto del loro profondo attaccamento, il loro amore, il loro dolore, la loro gioia, la loro sofferenza.

Morti, il loro nome continua tuttavia a vivere, e la loro morte vivrà sempre, per il bene di Sigillo, della locale sezione AVIS a cui ha dedicato 12 anni di attiva presidenza. Per noi che siamo in vita la loro morte deve continuare per sempre a vivere rinnovarsi, perché ovunque si ascolti la lettura del loro attaccamento sia pane per i nostri cuori. Così essi vivono ancora. Non si tratta di promuovere improbabili crociate di un ritorno al passato, né di organizzare un infecondo, rattristante rimpianto di Peppino, si tratta di prendere atto che ogni persona è destinata a scomparire.

I ricordi che ognuno di noi conserva rappresentano grumi di vita solidificati nel tempo, sottratti all'erosione dell'implacabile fluire dei giorni. Che tali grumi si sciolgano in parole ritrovate può

costituire un legame, se non altro di conoscenza tra le generazioni, nella cui esistenza concreta passato e presente coesistono armoniosamente mentre la fede concorre a sorreggere l'umana fatica del vivere.



Vivere nel ricordo è il modo più compiuto di vita che si possa immaginare; il ricordo sazia più di tutta la realtà, e ha una certezza che nessuna realtà possiede. Un fatto della vita che sia ricordato è già entrato nell'eternità, e non ha più nessun

interesse temporale. Il solo fascino del passato è il fatto che è passato.

Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto. Questo mistero è il tempo. Esistono calendari e orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che talvolta un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo... dipende ad quel che viviamo in questa ora. Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore. La vita può essere capita solo all'indietro, ma va vissuta in avanti. Grazie presidente Bianchi per i bellissimi anni vissuti dopo la fondazione dell' Associazione Volontari del Sangue. Ti ricorderemo nella preghiera.

Francesco Petrarca scriveva: "Spero che la morte mi colga mentre sono intento a leggere o a scrivere, o, se a Dio piacerà mentre prego o piango".

Giuseppe Pellegrini

(tuo segretario AVIS)

La Zia Feli

Credo di non aver mai chiamato la Zia Feli con il suo nome per intero, Felicita; per noi familiari, come per tutti, lei era la Feli, oppure la Feliciola, come qualcuno la chiamava. Da marzo di quest'anno il Corso è un pò più vuoto senza di lei e attraversarlo con questa consapevolezza mi fa male.

Questa strada bellissima del nostro paese, con le due file di vecchie case che si guardano, tra l'arco Damiani e la Spaccatura delle Lecce in lontananza, è sempre stato il suo regno.



Da questo punto di vista lei era un personaggio storico del Corso, come Mondo de Toccaceli, come lo zio Gigetto dè Bartocci e tanti altri che, su quella strada, sono passati per una vita. La zia

adorava il Corso e la sua casa, dove i bisnonni Tomassoni erano tornati dopo anni di America.

Il Corso era il centro delle attività, chi non la ricorda affacciata alla finestra che chiacchierava con i passanti, oppure sul portone dove si fermava a parlare con tutti, perché tutti la conoscevano. Ma il meglio di sé la Zia Feli lo dava in occasione dell'infiolata del Corpus Domini.

Tutti dovevano fare i conti con il suo piglio energico quando si trattava di decidere il disegno o la disposizione dei fiori e devo dire che non era molto accomodante.

Fino allo scorso anno, quando già si era fatta piccolina e magra con i suoi 91 anni, a tagliato con le forbici quell'erba profumata che è la santoreggia per adattarla alle bordure del disegno, perché voleva che tutto fosse perfetto per la processione.

Ci teneva tanto!

Il legame con le sorelle ed il fratello è stato molto forte e a noi nipoti, " i cocchi della zia " come diceva lei quando ci vedeva, ha dato tanto affetto, riservandoci negli anni un'attenzione costante fatta di consigli alternati a rimproveri, disponibilità totale che l'ha resa una presenza preziosa nella nostra vita, e che adesso ci manca tanto.

germana

Statistica Comunale 2013.

Nati

Balducci Sebastian, Bocci Cristiano, Bocci Elena, Bocci Lorenzo, Bruscolini Luca, Caca Ambra, Casciello Luigi, Chanouane Sofiane, Duka Shkeloim, Facchini Francesco, Mascioni Pietro, Morettini Gaia, Paciotti Davide, Palanga Arianna, Pazzelli Eva, Raponi Bianca, Sborzacchi Ekaterina, Tobaldi Mara, Ustameta Erald, Voineau Leo.

Totale n. 22

Matrimoni

*Benedetti Martina - Armellini Giovanni
Menichetti Claudia - Bazzucchi Marco
Mayaz Fatima - Bisciaio Franco
Et Tanji Charifa - Costanzi Antonio*

Totale n . 4

Morti

Albini Sandro, Andreoni Flaminio, Bartocci Agostino, Bartoletti Harold, Beni Tobia, Biagioli Fernando, Bianchi Giuseppe, Bianchi Tullia, Bianchini Adriano, Bianchini Assunta, Brugnoli Emma, Brunetti Giuseppina, Carletti Olindo, Cecchini Giuseppa, Ciaboco Assunta, Costanzi Carlo, Facchini Quinto, Frillici Leonella, Fugnanesi Adele, Fugnanesi Attilio, Gallo Francesca, Giugliarelli Gabriella, Lorenzi Maria Luisa, Monacelli Rina, Moscetti Adalgisa, Notari Maria, Orsini Alvaro, Paci Giorgia, Paci Settimia, Paciotti Amalia, Parbuoni Agostina, Pellegrini Giuseppina, Rossi Maria Teresa, Tittarelli Giovanni, Viola Sestilia. Totale n. 35

Calcolo della popolazione

Popolazione residenziale al 1 gennaio 2013

Maschi n. 1202 - Femmine n. 1278 - totale 2480

Popolazione straniera

Maschi n. 55 - Femmine n. 61 - totale 116

Popolazione residente al 31 dicembre 2013

Maschi n. 1196 - Femmine n. 1261 - totale 2457

Popolazione straniera

Maschi n. 56 - Femmine n. 82 - totale 138

Per stato di appartenenza

*Albania n. 27, Brasile n. 1, Bulgaria n. 3, Colombia n. 1, Ecuador n. 1,
Francia n. 7, Kosovo n. 8, Macedonia n. 11, Marocco n. 11, Moldavia n. 6,
Paesi Bassi n. 1, Perù n. 1, Polonia n. 3, Romania n. 43,
Federazione Russa n. 2, Tunisia n. 3, Ucraina n. 8, Venezuela n. 1.*

Sigillo festa di Sant'Anna 2014



Amici del Grifo Bianco

Sigillo festa di Sant'Anna 2014



Amici del Grifo Bianco